



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 01/01/2008 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna all'Arch. Elio Garzillo;

Vista la nota n. 6035 del 25/11/2008 della Soprintendenza BAP della Sardegna e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "Chiesa parrocchiale di S.Francesco d'Assisi" sito nel Comune di Villanovaforru (Ca), di proprietà Ecclesiastica;

Considerato che con nota n. 4428 del 06/10/2008, la competente Soprintendenza BAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, e dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'edificio denominato "Chiesa parrocchiale di S.Francesco d'Assisi" sito nel comune di Villanovaforru (Ca), in Piazza Costituzione, e distinto al NCEU F. 6, Mapp. A, come da allegata planimetria catastale, di proprietà Ecclesiastica, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Chiesa parrocchiale di S.Francesco d'Assisi", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villanovaforru;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Elio Garzillo



DECRETO N. 79

IN DATA

15/12/2008



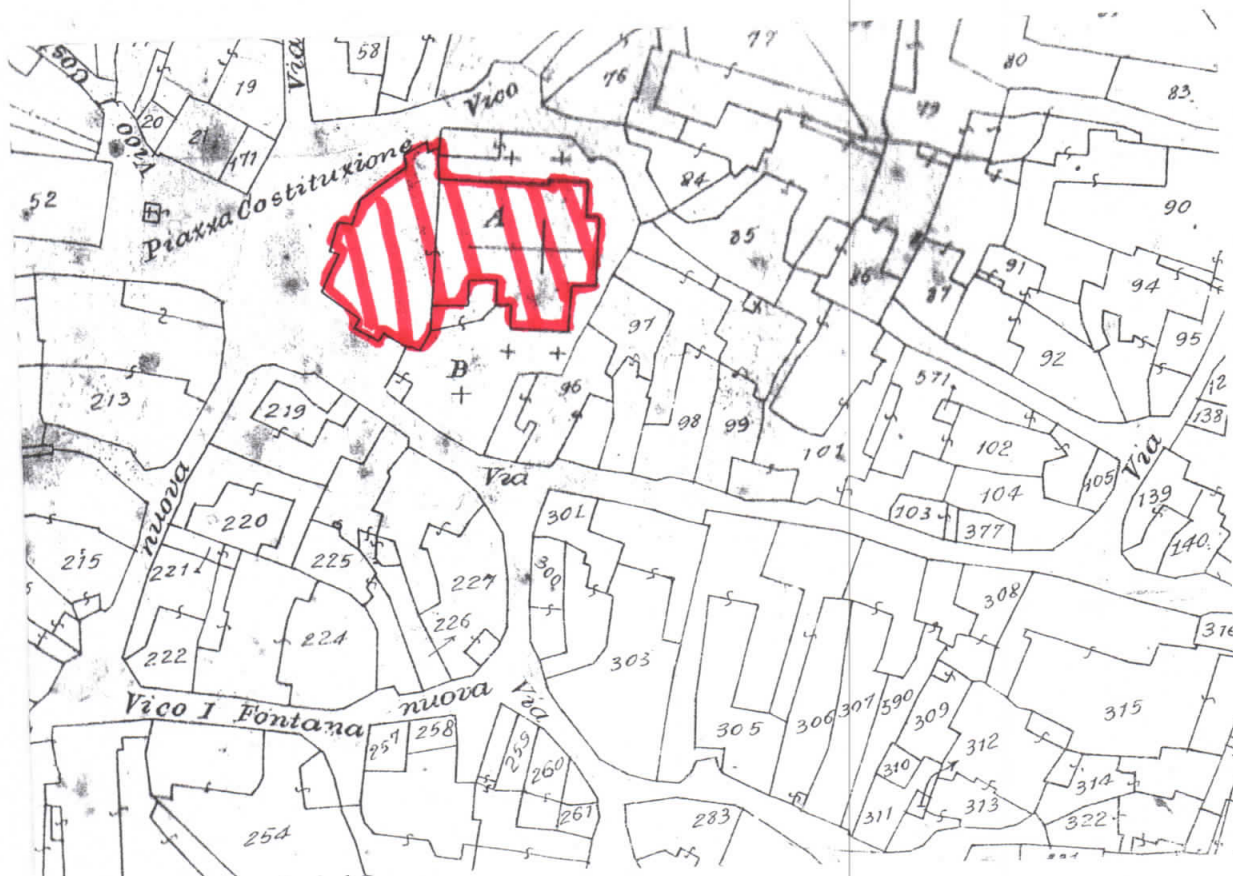
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

VILLANOVAFORRU (CA), piazza Costituzione
Chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi

(Fg. NCEU 6 Mapp. A)

Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

Planimetria Catastale



VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Elio Garzillo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

VILLANOVAFORRU (CA)
Chiesa parrocchiale di S.Francesco d'Assisi
Piazza Costituzione

Relazione storico-artistica

La chiesa in questione, catastalmente identificata al F. NCEU 6, Mappale A, sorge al centro del comune di Villanovaforru, nella sub-regione sarda denominata Marmilla.

La Marmilla e la vicina Trexenta sono due sub-regioni che hanno molto in comune: entrambe, infatti, portano i segni di un'antica tradizione contadina legata soprattutto alla produzione di cereali, di quel grano duro che per lunghi secoli ha dato impulso all'economia. Campi coltivati a grano e foraggio, vigneti, mandorli, vecchi ulivi, greggi al pascolo ne caratterizzano ancora oggi i paesaggi, così come nei piccoli centri sono un denominatore comune le ultime case a corte dai portali archiviati, comunemente ricordate, forse con eccessiva generalizzazione, come "case campidanesi".

Il piccolo centro di Villanovaforru, che si sviluppa attorno proprio alla Chiesa parrocchiale di S.Francesco d'Assisi, conserva ancora qualcuno di questi interessanti esempi, anche se la particolare conformazione del paese e la recente edificazione hanno di fatto quasi cancellato le antiche case.

Assai scarse, inoltre, sono le notizie storiche reperite, allo stato attuale, su questo piccolo centro, lontano sia dagli interessi delle grandi famiglie feudali, se non per i proventi che se ne potevano derivare sotto forma di tasse, sia dai centri di primaria importanza commerciale o strategica quali, ad esempio, Sanluri.

Anche per quanto riguarda le notizie legate alla costruzione della Chiesa di S.Francesco, ben pochi sono, allo stato attuale, i documenti noti agli studiosi: il primo documento in cui si fa riferimento ad una chiesa parrocchiale esistente nel comune di "Villanova de Furnu" è quello delle Decime Pontificie in Sardegna, risalente al 1341, anche se non si ha certezza che si possa trattare dell'edificio in questione.

Nel suo nucleo principale la chiesa esisteva sicuramente nel 1592, anno in cui è oggetto di visita da parte del vescovo di Ales, mons. Pietro Clemente; in quella occasione il parroco di Villanovaforru, ossia il canonico Giacomo Musio, redige l'inventario degli arredi sacri della Chiesa di S.Francesco, così com'era consuetudine, senza tuttavia dare una descrizione dell'edificio o delle miglie necessarie per il maggior decoro della chiesa, indicazioni che spesso venivano impartite dal Vescovo in tali circostanze.

Retta dal canonico Gaspare Vincis tra il 1595 ed il 1617, la Parrocchia è oggetto di una seconda visita pastorale nel 1604 da parte del vescovo mons. Antonio Surreddu; proprio in quell'occasione il vescovo viene informato dal Parroco che lo scultore napoletano Giovanni Antonio Amatuuccio è stato incaricato della realizzazione del nuovo altare in legno dipinto, per un impegno di spesa di lire 250, una somma considerevole per l'epoca, tanto che l'ultima rata verrà saldata solo nel 1627.

Dal contratto si apprende che "L'altare originario è in legno dipinto ed è dedicato a San Francesco; reca in alto un sopracielo, anch'esso di legno dipinto. Ai due lati dell'altar maggiore vi sono due altarini: a sinistra, dalla parte del Vangelo vi è quello dedicato a Nostra Signora del Rosario e la statua di Santa Marina, a destra, dall'altra parte, un piccolo altare dedicato a San Sebastiano".

La chiesa, ad unica navata, subisce un primo ampliamento nella prima metà del Seicento, forse da parte degli stessi muratori che si trovavano in quegli anni ad operare a Pabillonis, in quanto appaiono evidenti le analogie planimetriche; vengono perciò realizzate le cappelle del fronte nord, con arco di ingresso a tutto sesto e copertura voltata a botte, oltre al coro ed alla sagrestia.

In aggiunta ad una campana già esistente nel campanile, di datazione ignota, sulla quale si legge "La Viren de Moncerrate ora Pr" (Vergine di Monserrato prega per noi), intorno al 1720 viene acquistata una nuova campana, che reca la scritta: "In Honorem Bae Viirginis et S.P.N.Francisci, Anno Domini 1720 Oc opus fe. Villanova Forru" (Villanovaforru fece fare questa campana in onore della Beata Vergine e nostro Patrono San Francesco. Anno del Signore 1720).

Una modifica di una certa importanza per la chiesa si ha nel 1787 quando il Vicario Pasquale Campus stipula un contratto con il maestro Giovanni Battista Spazzi, dimorante in Cagliari ma di scuola genovese.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ca@beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsae-ss@beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

realizzazione del nuovo altare in marmo: il contratto, per complessive 613 lire e 10 centesimi, include il paliotto con la raffigurazione di San Francesco entro la cartella centrale, la mensa, il tabernacolo e l'artistico trionfo, conservando nella parte superiore il retablo in legno del vecchio altare di scuola napoletana con al centro la nicchia per la statua di San Francesco tra due colonne tortili.

Nel 1845, dopo il rifacimento del tetto della chiesa, si realizza anche la nuova Sacrestia e la vecchia viene da allora destinata a sede della Confraternita del Rosario; il campanile attualmente esistente risale invece al 1912 quando quello originale a vela, che da oltre cento anni ospitava le campane sopra ricordate, viene sostituito da quello a torre con cupoletta ottagonale che oggi vediamo.

Nel 1925 viene realizzato il pulpito in marmo, mentre nel 1933 si interviene con alcune opere di restauro dell'altar maggiore; l'ultima modifica di un certo peso è costituita dalla realizzazione, nel 1940, della cosiddetta "Cappella degli uomini", ossia una nuova cappella ubicata al centro della fiancata meridionale della chiesa.

Durante i lavori di restauro degli anni Settanta ed Ottanta del Novecento vengono portate alla luce e protette da appositi cristalli 11 tombe esistenti sotto il pavimento della chiesa.

La Chiesa di S. Francesco ha, come si è visto, una genesi piuttosto travagliata: un possibile primo nucleo trecentesco, del quale non resta evidente traccia, il corpo della navata principale, segnata da archi a sesto acuto di ispirazione tardogotica, risalente alla fine del Cinquecento ed alcune aggiunte posteriori in un periodo che va dalla metà del Seicento agli anni 40 del Novecento, sia per quanto attiene all'edificio stesso che agli elementi di arredo fisso (quali altare, pulpito, acquasantiera).

Nonostante le aggiunte più recenti, la chiesa risulta complessivamente piuttosto armoniosa all'interno, mentre la semplice facciata principale, in pietra a vista, non riesce a riproporre l'effetto delle origini per la presenza del campanile a forma di torre quadrata che, in effetti, risulta leggermente sovradimensionato.

Si ritiene comunque necessario formalizzare l'interesse culturale della Chiesa di S. Francesco, di origine cinquecentesca e modificata nei secoli successivi, che costituisce un importante esempio di chiesa parrocchiale della Marmilla e come tale assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

-Tratto dalla relazione trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)



VISTO IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Elio Gennaro



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101- fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Grappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeenu.beniculturali.it>